



GIORNALINO

DELL' ISTITUTO

scuola secondaria G. Galilei - Fossò
classe 2^A

numero di Febbraio

DEPURATORI D'ARIA NELLE CLASSI



L'Assessore a scuola con noi...

Gent.ma Professoressa, cari studenti, vi ringrazio di cuore per la possibilità che mi state offrendo, quella di poter scrivere un articolo nel vostro giornalino di classe, come Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Fossò.

Innanzitutto mi complimento con voi per la brillante idea di creare e realizzare il giornalino di classe, che ritengo uno strumento didattico molto utile, capace di alimentare nuove sinergie, affinché si sviluppi un dialogo aperto e continuo, vicino alle esigenze educative, aggregative e sociali dei ragazzi.

IL COMUNE DI FOSSO' INVESTE NELLA SALUTE DEI SUOI CITTADINI PIU' PICCOLI

La nostra Amministrazione ha ritenuto di primaria importanza installare i sanificatori d'aria nelle aule, negli spazi comuni e nelle mense. Solo 200 Scuole in tutt'Italia hanno montato gli ionizzatori. "Dove l'impianto c'è - riferisce l'OMS i contagi si sono bloccati. La ventilazione forzata è infatti tre volte più efficace delle finestre aperte".

Come amministratori ci siamo sentiti in dovere di fare tutto il possibile per evitare interruzioni alla didattica in presenza e fornire ai plessi scolastici tutti gli strumenti che garantiscano la sicurezza degli alunni, degli insegnanti e di tutti gli operatori scolastici.

L'aria che respiriamo è il principale veicolo di contagio batterico e virale, soprattutto se si staziona dentro ad ambienti chiusi per lungo tempo. I purificatori d'aria sono un supporto aggiuntivo alle operazioni di pulizia, disinfezione e sanificazione; essi possono essere utilizzati sia in spazi vuoti, per sanificare gli ambienti prima del loro utilizzo, ma anche in presenza di persone, garantendo un ricambio di aria continuo ed un livello costante di qualità. Tale linea di sanificatori non utilizzano ozono nocivo per l'uomo, bensì purificano l'aria con il sistema "plasma puro", uno degli elementi riconosciuti anche dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità e dall'Istituto Superiore di Sanità per combattere la diffusione del coronavirus in tutte le sue varianti.

Cari saluti

Ass. Maria Teresa Brusegan



LA RISIERA DI SAN SABBA

T. B. 2A Galileo Galilei, Fossò

STORIA

La sua storia ha inizio nel 1898, nasce come edificio per la lavorazione del riso e per una quindicina di anni fu ristrutturata e ampliata varie volte.

Tra il 1927 e il 1934 vi fu una cessazione di lavoro drastica a causa della trasformazione in magazzino e nel 1940 fu adibita a caserma militare.

Negli anni a venire le forze tedesche lo usarono come campo di lavoro per gli ebrei a partire dal 08 Settembre 1943, poi venne usata anche come campo di detenzione e polizia del tempo, tipiche nell' universo nazista.

Poi dalla liberazione al 1965 fu usata come campo per profughi in fuga dai paesi oltre la cortina di ferro (linea di confine che divideva l'Europa in base all'influenza politica: dalla parte orientale sotto l'influenza della Russia e dalla parte occidentale sotto l'influenza Americana)

Infine il 15 Aprile 1965 il presidente della repubblica Giuseppe Saragat dichiarò la Risiera di San Sabba monumento nazionale per il suo rilevante interesse storico e politico

FORNO CREMATORIO

Nel cortile interno, dove si trovano ora una scultura di metallo fatta in successione e la grande piastra in acciaio, all'epoca della shoah c'erano l'ex sala delle macchine e l'ex caldaia dove venivano uccisi gli ebrei e poi le ceneri che servivano a far sparire le prove che venivano gettate in mare

VITTIME

Il numero preciso delle vittime e di quante persone transitarono lì non è preciso. Nel 1976 in un processo furono ipotizzate non meno di 2000 vittime ma alcuni storici pensano che le vittime potessero essere un numero compreso tra 4000 e 5000.

23 aprile 1945

Già da giorni non si lavora
più, immunito si aspetta
l'arrivata in Belgio dei
Russi o anglo-americani, tutti
sono in un stato d'animo
curioso e nervoso.

Per i prigionieri ricomincia
la lotta fame, avendo
mangiato soltanto mezzo
litro di suppo, cioè acqua
calda già il giorno precedente
per un biccholo di pane.

Guardandosi in uno specchio
poco avanti, ci vediamo soltanto
scheletri, non più un corpo di
donna, eppure oggi brilla nei
nostri occhi una insolita
luce di contentezza. Siamo
contenti di essere presto alla



Le pietre d'inciampo

E. M. 2A Galileo Galilei, Fossò

Stolpersteine è un'opera d'arte diffusa e creata dall'artista GUNTER DEMNIG al fine di ricordare tutte le vittime del nazismo.

In Europa ne sono state installate 70000, la prima è stata installata a Colonia nel 1995. GUNTER DEMNIG nel 1990 aveva realizzato a Colonia, un'installazione per ricordare i deportati zingari. Una signora anziana gli disse che in quel quartiere non c'erano mai stati zingari.

Gunter si rese conto che erano integrati perfettamente nella società, come i perseguitati.

SI CHIAMANO PIETRE D'INCIAMPO PERCHÉ ATTIRANO IL NOSTRO SGUARDO.

Ogni pietra d'inciampo è un piccolo monumento, sono dei piccoli sanpietrini, che vengono collocati davanti alle abitazioni delle vittime di deportazioni. ANCHE IN ITALIA È STATO AVVIATO UN LAVORO CON LE PIETRE D'INCIAMPO, e noi a scuola abbiamo ricreato questi piccoli monumenti e con una cerimonia gli abbiamo installati in giardino nel giorno della memoria.





Le caravelle di Colombo

P. B. 2A Galileo Galilei, Fossò

Molte persone conoscono le famosissime caravelle di Colombo, però in pochi conoscono come sono costruite nel dettaglio quindi non perdiamo tempo e andiamo a vedere come sono fatte.

Queste caravelle furono progettate da ingegneri portoghesi. Essi per costruirle si basarono sui progetti dei pescherecci, quando vennero costruite si usavano per commerciare e trasportare le merci.

Le caravelle avevano due o tre alberi maestro e le vele erano triangolari o quadrate, anche se Colombo nel suo viaggio issò le vele quadrate perchè studiando i venti capii che issando quelle quadrate si raggiungeva una velocità più elevata.

La Santa María era la più grande e l'unica a chiamarsi caracca e non caravella, era dotata di tre alberi (maestro e trinchetto con vele quadre e mezzana con vela latina), la Santa María era lunga circa 21 metri. Proprio a causa delle dimensioni e della presenza massiccia di cannoni sul ponte inferiore, dotazione tutt'altro che inutile a quei tempi, questa imbarcazione era la più lenta delle tre.

La seconda era Pinta era lunga poco meno di 23 metri, il suo peso era di poco inferiore alle 120 tonnellate. La nave portava, sull'albero di maestra, lo stendardo bianco e rosso di Castiglia e Leon. Sull'albero di mezzana la bandiera della flotta, bianca con croce verde inquadrata da una "F" e una "J", iniziali di Ferdinando e Isabella di Spagna.

La terza era Niña lunga circa 20 metri, era dotata di vele triangolari (sostituite con quadre, molto più performanti grazie ai venti Alisei, durante la sosta presso le isole Canarie) e risultava priva del castello di prua. Costruita tra il 1487 e il 1490 presso Puerto de la Ribera, contava un equipaggio di circa 20 uomini.

COS'E' IL PARLAMENTO EUROPEO?

Il Parlamento Europeo è un'istituzione di tipo parlamentare e rappresenta i popoli dell'Unione europea; è l'unica istituzione europea ad essere direttamente eletta dai cittadini dell' EU.

Esercita la funzione legislativa (formazione delle leggi ma anche, e più frequentemente, complesso delle leggi di un determinato paese) dell'Unione europea insieme al suo consiglio e in alcuni casi stabilisce alcuni trattati ed ha il potere dell' iniziativa legislativa, che generalmente spetta alla Commissione Europea (una delle principali istituzioni dell'UE, con sede a Bruxelles.)

Dal 1979 ogni cinque anni il presidente del Parlamento Europeo viene eletto direttamente a suffragio universale. L'organo è stato composto da 750 deputati più il Presidente (in precedenza i deputati erano 766) ma nonostante ciò è la seconda assemblea legislativa più grande al mondo, dopo il Parlamento dell'India; il corpo elettorale del Parlamento europeo costituisce inoltre il più grande elettorato democratico trans-nazionale nel mondo.

È la "prima istituzione" dell'UE (menzionata per prima nei trattati, avendo la precedenza cerimoniale su tutte le altre autorità a livello europeo) e condivide la funzione legislativa con il Consiglio (tranne che in alcune aree dove si applicano procedure legislative speciali), inoltre partecipa alla procedura di approvazione del bilancio dell'UE, elegge il Presidente della Commissione e approva o respinge la nomina della Commissione nel suo insieme, può anche forzare le dimissioni dell'intera Commissione attraverso l'adozione di una mozione di censura. In generale esercita un controllo politico sulla Commissione mediante l'approvazione di mozioni e dichiarazioni; ad esempio può sollecitare la Commissione a esercitare l'iniziativa legislativa in una determinata materia.

DAVID SASSOLI

“La nostra libertà è figlia della giustizia che sapremo conquistare e della solidarietà che sapremo sviluppare”.

David Sassoli, nato a Firenze nel 1956, iniziò a lavorare molto giovane come giornalista, collaborando a piccoli giornali e aziende di stampa, per poi passare prima nella redazione romana del quotidiano *“Il Tempo”* e successivamente nella redazione del quotidiano *“Il Giorno”*, occupandosi dei principali eventi politici e di cronaca, come la caduta del Muro di Berlino del 1989, un avvenimento simbolo del suo motto ***“Costruire ponti e non muri”***, perché la disuguaglianza per lui non era né tollerabile né accettabile.

Nel 1992 David Sassoli giunse per la prima volta al telegiornale come inviato speciale di cronaca del Tg3, iniziando pertanto la sua carriera di giornalista televisivo, risultando così uno dei più gentili e amati volti italiani nella conduzione del Tg1.

Nel 2009 fece il suo ingresso in politica: con 405.967 preferenze, fu il primo eletto nella circoscrizione Italia centrale e, grazie al risultato delle elezioni, diventò pertanto il capogruppo del Partito Democratico all'Europarlamento. In quell'occasione dichiarò di voler dedicare il resto della sua vita alla politica, alla difesa dei diritti umani e al rispetto dei principi dello stato.

“Il problema degli altri è un mio problema e risolverlo insieme è politica, insieme si vince e insieme si perde”



Nel 2015, si ricandidò alle elezioni europee e, con 393 voti, Sassoli diventò il Vicepresidente del Parlamento Europeo, rivolgendo la propria attenzione alla politica euro-mediterranea e alle tematiche relative alla materia di bilancio. Si ricandidò alle elezioni europee del 26 maggio 2019, venendo eletto Presidente del Parlamento Europeo con 128.533 voti. Durante il suo discorso di insediamento sottolineò l'importanza di recuperare e rilanciare lo spirito costituente dell'Unione Europea: la difesa e la promozione dei valori di democrazia, di libertà, dignità e solidarietà, sancendo poi che le regole

economiche dovevano saper coniugare crescita, protezione sociale e rispetto dell'ambiente. Affermò che bisognava "lavorare per una sempre più forte parità di genere e un sempre maggior ruolo delle donne ai vertici della politica, dell'economia, del sociale", nonché era dovere dell'Europa "rispondere con più coraggio alle

domande dei nostri giovani quando chiedono a gran voce che dobbiamo svegliarci, aprire gli occhi e salvare il pianeta".

Come primo atto della sua presidenza, David Sassoli decise di rendere omaggio a tutte le vittime del terrorismo in Europa, visitando la stazione della metropolitana di Maalbeek, uno dei siti degli attentati di Bruxelles del 2016. Successivamente fece aprire un'ala del Parlamento Europeo alle donne in cerca di asilo o di aiuto e ai senzatetto in cerca di un pasto caldo, dimostrandosi da subito un Uomo perbene, generoso ed empatico, sempre



aperto al confronto e al dialogo, fedele e vicino agli ultimi.

“Il mite europeista, simbolo di equilibrio, umanità, generosità”, sempre proiettato verso la costruzione di un futuro migliore, è mancato l’11 gennaio 2022, a 65 anni, al Cro di Aviano a causa di una "brutta" polmonite, lasciando la moglie Alessandra conosciuta nei banchi di scuola e i suoi due amati figli Giulio e Livia.

Il 14 gennaio sono stati celebrati, presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri a Roma, i funerali di stato, con le più alte cariche dello stato italiano e delle istituzioni europee, presieduti dal cardinale Matteo Maria Zuppi, suo grande amico fin dai tempi del liceo, che di lui ha detto: “eri un compagno di classe, quello che sicuramente ci avrebbe aiutato e che tutti avrebbero voluto accanto”, **«Il tuo sorriso ricorderà la ricerca della felicità»**.

David Sassoli è stato un esempio di come si possono abbattere tutti i muri con tenacia e passione, “con la fermezza dell’educazione, con lo sfinimento del dialogo e la dirompenza della mitezza”.



La rivincita del Presidente Sergio Mattarella

Come in tutto il mondo politico, così anche in l'Italia, questi anni sono stati complicati e pieni di sorprese, ed a gennaio 2022 Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha richiamato la politica ai suoi doveri fondamentali, non solo tirare fuori il paese dalla crisi post-pandemica, ma rappresentare la volontà popolare, garantire la dignità di ogni persona, superare le disuguaglianze e dopo tanti tentativi ogni membro parlamentare ha espresso la sua preferenza presidenziale ed è stato rieletto e confermato per la seconda volta Capo dello Stato italiano

Il 31 gennaio 2015 è stato eletto dodicesimo Presidente della Repubblica.

Il 29 gennaio 2022 è stato rieletto Presidente della Repubblica.



D. F. 2A Galileo Galilei, Fossò

Ansia:

L'ansia é un bruttissimo scherzo, non della natura ma della mente, purtroppo in questi periodi difficili coinvolge sempre più ragazzi che soffrono per vari motivi: la scuola, i genitori, ma soprattutto per questa situazione di covid. L'ansia può essere vissuta diversamente da persona a persona, ci sono quelle che fanno molta fatica a controllarla e che ne risentono molto. Chi ne soffre fatica a socializzare con gli altri, a far parte di gruppi numerosi. Può essere un'ansia per paura dell'aereo, degli spazi piccoli oppure di certi animali o insetti; queste ansie purtroppo sono per lo più sottovalutate, perciò le persone potrebbero prenderti in giro invece di aiutarti.

Io sono una di quelle persone che ne soffrono, ammetto che per me sarebbe difficilissimo affrontarla senza tutte le persone che mi supportano e mi aiutano: l'ansia é una cosa orribile, non ti aiuta affatto, anzi fai fatica a fare molte cose partite, gare o esibizioni, non puoi parlare in pubblico perché hai paura che ti giudicano ecc...e quando poi partono gli attacchi tutto peggiora e chi non capisce ti prende in giro e lì non vedi più via di uscita. Oltre al mio punto di vista ovviamente c'è quello scientifico, e dice che l'ansia è un termine usato per indicare un complesso di reazioni cognitive, comportamentali e fisiologiche che si manifestano in seguito ad uno stimolo ritenuto minaccioso e nei cui confronti non ci riteniamo sufficientemente capaci di reagire.

Dicono anche che l'ansia non é un fenomeno anormale, e si tratta di un'emozione base, che comporta uno stato di attivazione dell'organismo quando una situazione viene percepita soggettivamente come pericolosa.

Come ho già ripetute varie volte si possono dimostrare molti tipi di ansia:

- Disturbo d'ansia da separazione;
- Mutismo selettivo;
- Fobia specifica;
- Disturbo d'ansia sociale;
- Disturbo di panico;

- Agorafobia;
- Disturbo d'ansia generalizzata;
- Disturbo d'ansia indotto da sostanze/farmaci;
- Disturbo d'ansia dovuto a un'altra condizione medica;
- Disturbo ossessivo-compulsivo;
- Disturbi correlati ad eventi traumatici e stressanti.

L'ansia ti può letteralmente cambiare la vita in meglio e in peggio, in meglio perché conosci più te stesso e impari a riconoscere le persone di cui ti puoi fidare cecamente e quelle false; in peggio ci rimani più male e ci metti un lunghissimo tempo a superarla.

L'ansia può essere curata, con l'aiuto di accurate persone, come psicologo, psicoterapeuta e medici, o nei casi più gravi con l'aiuto di farmaci (prescritti) ma penso anche con l'aiuto delle persone che ti vogliono bene e ti stanno vicino. Penso che questo mio rapporto con l'ansia mi abbia aiutata a crescere e mi farà diventare una donna forte e determinata più che mai nella vita perché spesso è la sofferenza che ci rende più forti.



IL “PROBLEMA” DELLE NUOVE GENERAZIONI

R. C. 2A Galileo Galilei, Fossò

Quante volte io e i miei coetanei ci siamo sentiti dire: stacca la faccia dal telefono, alzati dal letto, esci da quella camera e via così.

Credo che in questo momento qualsiasi persona della mia età, che sta leggendo questo articolo, sia dalla mia parte, posso capire i genitori, i docenti e gli adulti in generale che fanno fatica a comprenderci.

Per fortuna ci sono persone come i produttori del diario della salute, che si impegnano per far capire che nessuna generazione è uguale e che questo è normale e umano.

Per esempio la tecnologia per alcuni adulti è ancora un pò un mistero, per non parlare delle persone più anziane, ma per noi è qualcosa di normale e di indispensabile ma non tanto per vedere video, che fanno ridere o per giocare a qualche giochino stupido ma proprio per comunicare e per avere una fonte infinita di informazioni.

Per quanto riguarda lo studio non è che se un ragazzo non studia è colpa della tecnologia, perché ci sono tanti fattori che portano ad andare male a scuola, come la famiglia, gli amici e soprattutto per quanto riguarda i ragazzi tra i 12 e 20 anni la mentalità, infatti è da un pò di tempo che sto cercando di fare un salto di mentalità, non tanto perché così sono ragazzo e non più bambino quindi mi sento figo, ma perché sto capendo che la mentalità che avevo quando avevo otto anni non può più stare nel mio corpo.

Sicuramente è anche vero che siamo molto più privilegiati sotto qualche aspetto ma questa cosa secondo me non deve farci vergognare, anzi, io sono molto contento perché vuol dire che il mondo si sta muovendo e auguro che questa cosa continui per le future generazioni.



INSEGNANTI DEI SOCIAL



Gli insegnanti dei social sono per noi, ragazzi di oggi, essenziali perché sono un nuovo punto di riferimento alternativo.

I nostri genitori pensano che siamo sempre attaccati al cellulare per guardare balletti stupidi su Tik Tok o su Instagram ecc. (qualche volta sì 😊) ma non sempre; apriamo il cellulare, digitiamo il pin di apertura del telefono e si va per i social media, andiamo nei post o nelle storie del nostro idolo e impariamo qualcosa, essi (*Gli insegnanti dei social*) ci danno delle lezioni di vita e ci regalano qualche momento di spensieratezza.

Abbiamo già degli insegnanti a scuola che sono fondamentali e insostituibili e non sono neanche lontanamente paragonabili a questi, però per i momenti di svago sono validi perché danno consigli su molte cose, per esempio danno messaggi incoraggianti e di ottimismo ci aiutano nei momenti di difficoltà a rivedere alcune cose sotto altri aspetti e prospettive per farci capire che un fatto non è poi così negativo come lo avevamo visto.

**SE VOLETE INTRAPRENDERE
QUALCOSA FATELO E NON
CHIEDETE PARERI DAI QUALI
SAPETE GIÀ LE RISPOSTE**

**E non pensate alle critiche!
Chi vi critica oggi vi invidia
domani** ❤️ 🧐



Domande?

C'è qualcuno che ti giudica per quello che fai? Tipo invidia...

FIDATEVI CHE NELLA VITA VI GIUDICHERANNO SEMPRE PER LE VOSTRE SCELTE PERCHÉ VOI SIETE STATI IN GRADO DI CREDERE E DI AVVENTURARVI MENTRE LORO NO

**Prima ti giudicano perché non c'è nessuno che ti guarda
Poi ti giudicano perché chi guarda non capisce**

Per me molti di questi Insegnanti sono persone mature che sanno di cosa stanno parlando, non parlano per niente, perché lo hanno già vissuto come noi, esempio di una frase fatta da un Insegnante dei Social: *“nella vita c'è sempre una motivazione per ogni cosa **(QUALSIASI)**.”*

Queste persone che sono dietro ad uno schermo a fare una storia ogni giorno lo fanno per noi, perché (come ho detto prima) hanno vissuto come noi, quindi sanno cosa abbiamo bisogno.

L'importante è, comunque, ragionare sempre con la nostra testa, perché non tutti sono affidabili, non possiamo ascoltare quelli che ci raccontano menzogne o cose non vere e, per questo, dobbiamo comunque, sempre, avere un po' di senso critico.



A. T. 2A Galileo Galilei, Fossò

Dove andiamo di solito online?



Internet può ampliare i tuoi orizzonti. Internet ha una grande quantità di informazioni, un rapido scambio di informazioni e un forte grado di libertà. Realizza la condivisione globale delle informazioni. Puoi ottenere liberamente le tue esigenze su Internet, navigare nel mondo su Internet e comprendere le ultime notizie e gli sviluppi tecnologici nel mondo.



①Trovo sempre molto interessante navigare in Internet, ma ora navigo in Internet ogni giorno, oltre a guardare film, chattare, giocare e leggere romanzi ogni giorno



②Su Internet è possibile sfogliare informazioni, trovare materiali, inviare e ricevere e-mail, comunicare online, chattare online, fare acquisti online, mettere all'asta online, studiare online, studiare online, scaricare file o software, lavorare online, cercare aiuto online, richiedere assistenza medica online, intrattenimento online, trading di azioni online, giochi online, negozio online, creazione online, business online e così via.

La didattica a distanza

Con il termine di didattica a distanza (dad) si indica un percorso educativo fatto dal computer in cui il docente organizza le attività in un percorso online.

Cioè fai una semplice lezione scolastica attraverso il tuo computer da casa. Gli insegnanti per ogni attività lasciano la documentazione necessaria per studiare e approfondire un argomento.

Noi con la nostra scuola utilizziamo la piattaforma di meet-classroom e da noi la didattica a distanza è estremamente utilizzata in questo periodo.

La dad, dal mio punto di vista, aiuta molto a organizzare lo studio e i compiti, però non sempre è semplice seguire una lezione (e quindi un'intera spiegazione) per problemi di connessione o perchè una lezione fatta in questo modo non è coinvolgente e interessante come quella fatta in classe.

Vista l'emergenza sanitaria degli ultimi due anni la dad ci ha dato l'occasione di continuare la scuola e di rimanere in "contatto" con gli insegnanti e gli studenti.

E grazie al prolungato utilizzo di PC abbiamo acquisito delle competenze informatiche che prima non avevamo.

Quindi la dad ha degli aspetti positivi.



ma una lezione fatta online non può sostituire una lezione fatta in presenza.

FEDERICO CHIESA

Federico Chiesa è nato a Genova il 25 ottobre 1997, è un calciatore italiano, centrocampista o attaccante della Juventus, in prestito dalla Fiorentina, e della nazionale, con cui si è laureato d'Europa nel 2021. E' figlio dell'ex calciatore Enrico Chiesa e fratello maggiore di Lorenzo, il quale ha intrapreso a sua volta la carriera calcistica.

E' un attaccante esterno che può giocare come ala su entrambe le fasce, in quanto è abile nell'accentrarsi e calciare in porta, all'occorrenza può ricoprire il ruolo più offensivo di seconda punta, sebbene si dimostri avvezzo anche a incarichi di copertura. Apprezzato per grinta e spirito di sacrificio, l'esplosività e la velocità di cui è dotato lo facilitano nel cambiare ritmo e saltare l'uomo.

Cresce nelle giovanili della Settignanese, squadra del quartiere fiorentino di Coverciano. A 10 anni passa nel settore giovanile della maggiore formazione cittadina, la Fiorentina, dove si mette in luce prima negli Allievi Nazionali e poi in Primavera, dove comincia a giocare con maggiore continuità.

Il 20 agosto 2016, a 18 anni esordisce in Serie A, nella partita della prima giornata di campionato persa 2-1 a Torino contro la Juventus, sfida nella quale parte titolare.

Nella stagione successiva, con l'allenatore Stefano Pioli, si impone titolare come attaccante esterno realizzando 6 reti in 36 presenze di campionato.

Dopo avere iniziato la stagione 2020-2021 con la Fiorentina, realizzando un gol in tre partite di campionato, il 5 ottobre passa in prestito per 10 milioni di euro alla Juventus, con obbligo di riscatto per 40 milioni (più 10 milioni di bonus) al verificarsi di determinate condizioni.

Ho scelto questo giocatore perchè è un giocatore che mi piace, ha tanta grinta e combatte fino alla fine di ogni partita.



Alan olav Walker

Nella città di Northampton, nel Regno Unito vive una coppia: Hilde Omdal Walker, Philip Alan Walker, di cui la madre è norvegese e suo padre inglese. Hanno avuto 3 figli: 2 maschi e una femmina. I cui nomi sono: Camilla ,Andreas Walker e Alan Olav Walker che presto avrà la passione per la musica.

Alan Olav Walker è nato a Northampton (24 agosto 1997). All'età di 2 anni si trasferisce con la sua famiglia nella città di Bergen, in Norvegia e già dalla tenera età aveva la passione per la musica e sapeva già usare bene il computer, così i suoi genitori lo hanno iscritto anche a un conservatorio di musica che lascerà nel gennaio 2016.

All'età di 15 anni comincia a muovere i suoi passi nella musica electro-house electronic-dance.

Nel 2012, Walker ha contattato il DJ italiano David Whistle (noto anche come DJ Ness) per scoprire come ha prodotto la sua musica.

E' stato ispirato dai prodotti di K-391 e Ahrix e dai compositori come Hans Zimmer e Stive Jablonsky.

Iniziò a produrre la sua musica sul suo laptop usato El Studio. Nel 2012, per merito dei Feedback dei suoi fan online, ha iniziato la sua carriera di produttore e musicista di lenti che ha portato la sua musica su youtube Sound.

Era noto come Dj Wazl Kzz prima di firmare un contratto discografico.

Walker ha pubblicato il brano Faded il 17 agosto 2014 e lo ha pubblicato successivamente tramite l'etichetta discografica, il 19 novembre.

La traccia ha oltre 3 miliardi di visualizzazioni su 120 milioni di



riproduzioni su Spotify e 35 milioni di stream, questo brano che ha fatto ballare tutta l' Europa ha ottenuto la certificazione diamante in Germania e multi-platino in altri 10 paesi, tra cui Stati Uniti e Regno Unito.

È pubblicato il suo album di debutto in studio, Different World, nel 2018.

Si è classificato al 27° posto nella lista Top 100 del 2019 di DJ Maggio e 26 posto nel 2020.

Alan è un produttore discografico norvegese.

Suona musica (Elettronica Dance Music) generalmente creata per discoteche e radio

Seguono anni di riconoscimento come il premio musicale norvegese "Spellemann Sp" nel 2016, e di intenso lavoro.

L' enorme talento di questo cantante chiamato Alan Ovan Walker ha subito fatto una freccia nel cuore di numerose persone e di case discografiche grafiche.

Nel 2015 è arrivata la svolta della sua carriera: ha firmato un contratto con la Sony Music Sweden.

Come detto in precedenza, ha raggiunto l' apice del successo con il brano Faded (rilasciato il 4 dicembre del 2015) anche sei nei primi anni di attività aveva già lavorato ad altri 3 singoli, intitolati Fade (la versione di Faded senza traccia vocale, pubblicata con la casa discografica No Copyrights Sounds), Spectre e Force.

Dopo aver scalato la classifica e fatto parlare di se in tutta Europa, Alan Walker ha rinnovato la collaborazione con Iselin Locken Solheim.

I 2 artisti solisti hanno già inciso un nuovo singolo, intitolato Sing Me To Sleep .

Ovviamente sperano di ripetere l' incredibile successo avuto con Faded: il brano, infatti ha superato i 350 milioni di visualizzazioni su youtube numeri che sono inevitabilmente destinati a crescere nell' immediato futuro.

Perché Alan Walker indossa la maschera?

Per presentarsi come artista ha messo una felpa con cappuccio e un simbolo nella felpa e una maschera, questo è il suo stile.

Le persone dietro la maschera hanno la capacità di fare le proprie cose, possono raggiungere i propri sogni chiunque sia ,come dice nelle sue canzoni.

Poche persone hanno visto il suo volto.

Coprirsi il viso `?`una preferenza "è diventato parte della mia uniforme."

Lo indosso per simboleggiare che le persone sono tutte uguali.

Mi piace che chiunque possa essere la persona dietro la maschera, e chiunque può realizzare cose incredibili".

Ci sono dei cantanti che cantano con Alan, il DJ che sta spopolando in tutte le radio italiane

La canzone Faded, edita in collaborazione con la cantante norvegese Iselin Loken Solheim e il produttore Zeuss (Vlady bedi) si sta rivelando la vera appropriazione hit dell'estate, Faded vuol dire ricerca di qualcuno o di qualcosa che si è perso o più in generale anche semplicemente d'animo, di come qualcuno a volte si possa sentire.

Curiosità!

Alan Walker ha affermato di avere una grande passione per le colonne sonore.

Per questo motivo ha iniziato a creare musica elettronica "ma con un'idea di fornire dei paesaggi sonori influenzati dalle soundtrack di film e video games.

"Non me l'aspettavo proprio" afferma Alan.

"Stiamo parlando di un pezzo noto come l' evoluzione di fade, che fino quel momento era stato ascoltato da poche persone, Alan ha una fidanzata a cui è molto legato e non vuole far sapere il nome, non parla della sua vita privata.

La prima raccolta di Alan Walker!

E' composta da brani strumentali, tra i quali compariva già "Faded" appunto. Lanciato sul mercato della Sony.

La sua realtà è cambiata in brevissimo tempo, dai banchi di scuola ai palchi del mondo per promuovere la sua "ricerca delle cose perdute", come canta nel brano che l'ha portato al successo.

Qualche relazione positiva poteva essere prevedibile, ma senza illusioni.

Il logo!

L'insegna del famoso DJ è composta da un audace emblema geometrico, che è l'elemento principale il (logo) non è presente alcun marchio.

Questo design è immediatamente riconoscibile in tutto il mondo grazie ai suoi contorni e alle distinte tavolozze di sfondo scuro e presto viene definito come opera d'arte.

Il simbolo ricorda la vetta della montagna. La cornice riflette l'infinito della musica e del suono.

Colore!

La tavolozza dei colori del DJ deep-house norvegese varia ma è sempre vicina al monocromo. A volte è solo un emblema bianco su sfondo nero, in altri casi le lettere sono incastonate.

Gli sfondi possono essere blu sfumato, o nero pieno, come per le lettere, a volte sono eseguiti anche in sfumature, in modo da rendere il logo più tridimensionale.

La tavolozza dei colori bianco, grigio, nero e blu è un riflesso della potenza e della professionalità del musicista, rappresentando la forza della musica che fa e la sua progressività ed energia.

Simbolo

Il monogramma tagliente viene utilizzato non solo sul logo ufficiale e sui poster, questo simbolo nella moda viene posizionato sugli indumenti e sugli accessori .

Quando viene utilizzato per abbigliamento e altri indumenti, il simbolo viene eseguito in nero e blu, il che lo rende elegante e moderno su quasi tutti gli sfondi e le trame.

Alan Walker è un giovane DJ di soli 24 anni con un patrimonio di 1.500.000 dollari all'anno .

Cronologia di alcuni suoi successi!

wherever you go tired famosa Faded
darkside running of roses the spectre don t
you hold me down force

Vi consiglio vivamente di ascoltare questo cantante, perché è pieno di gioia e allegria e rende felici tutti a stare bene, rilassati ascolta la sua musica e le colonne sonore.



E. M. 2A Galileo Galilei, Fossò

LE PAROLE GENTILI

GRAZIE

E' una piccola e dolce parola
per essere gentili basta lei da sola;
per un regalo oppure un piacere
questa parola non devi tacere.

SCUSA

Qualche volta ti può scappare una brutta risposta
e anche se non l'hai fatto apposta,
l'unico modo per rimediare
questa parola devi usare.

TI VOGLIO BENE

Tutte le persone di questo mondo
dovrebbero dire ogni secondo
“ti voglio bene
per me sei importante
che tu sia vicino oppure distante”.

*LE PAROLE GENTILI SONO IMPORTANTI
CHE FANNO STARE BENE TUTTI QUANTI;
SE UN MONDO MIGLIORE VOGLIAMO
QUESTE SEMPLICI PAROLE USIAMO.*

G. B. 2A Galileo Galilei, Fossò



È arrivato come un vento

Nel nostro pianeta,

Oggi tante cose non possiamo fare

È importante ascoltare.

A scuola non possiamo andare

Fuori,divieto di camminare

In casa solo a giocare,

E tanti compiti da fare.

Il mio cuore batte troppo forte,

Non vedo l'ora di aprire le porte

Una speranza adesso viene

Voglio dire: **ANDRÀ TUTTO BENE !!!**

ANDRA TUTTO BENE

di

K. C. 2A Galileo Galilei, Fossò

Recensione film: 10 giorni senza mamma

Alessandro Genovesi, regista del film in uscita dal 7 febbraio, si avventura nel territorio della commedia per famiglie.

Il film narra di una famiglia dove fino a quando mamma Giulia (Valentina Lodovini), che ha rinunciato alla propria carriera di avvocato per dedicarsi ai suoi tre figli, non deciderà di prendersi una vacanza di dieci giorni, con sua sorella, a Cuba. E per Carlo (Fabio De Luigi), che per anni si è limitato a ricoprire il suo ruolo di lavoro, l'assenza di Giulia si tramuterà in un disastro di



proporzioni atomiche: conciliare riunioni aziendali, chat delle mamme e figli - Camilla (Angelica Elli), un'adolescente di 13 anni in piena tempesta ormonale, Tito (Matteo Castellucci), 10 anni e una passione smodata per i videogiochi, e la piccola Bianca (Bianca Usai) di appena 2. Questo film è disponibile su prime video, netflix, tim vision, infinity tv.

Recensione del film: “Il bambino con il pigiama a righe”

Il bambino con il pigiama a righe è un film fatto da Mark Herman nel 2008, questo film è dedicato a tutti gli ebrei (e non solo) sterminati dall'esercito Nazista nella Seconda Guerra Mondiale.

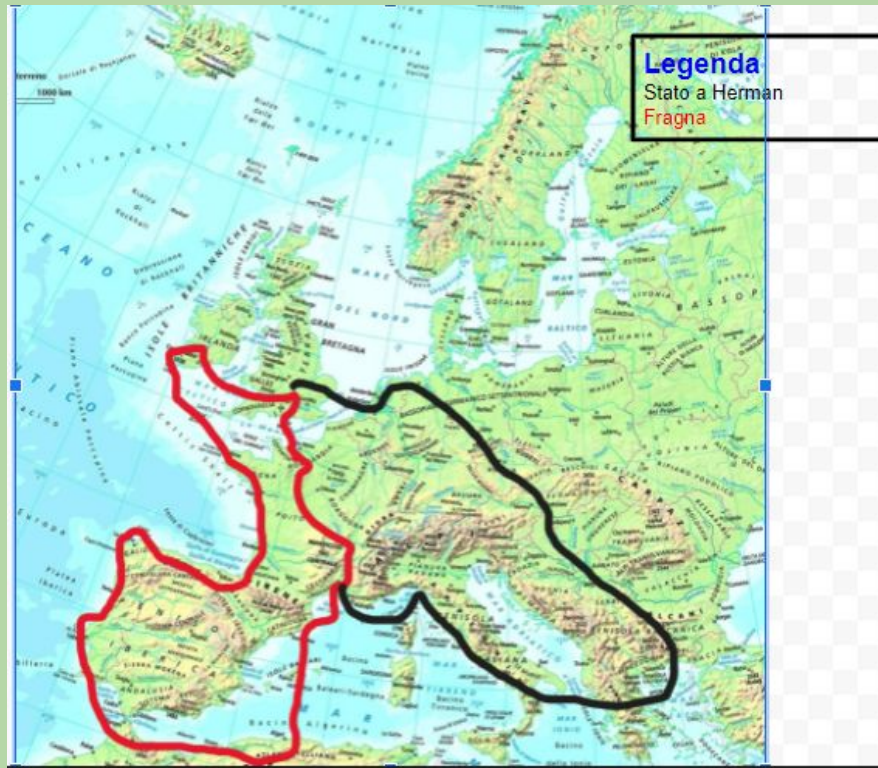
Questo film è ambientato nella Berlino degli anni quaranta dove c'era un bambino di nome Bruno che era figlio di un ufficiale nazista. Il bambino incontrò Shmuel che insieme alla sua famiglia Ebraica furono deportati nel campo di concentramento di Auschwitz, da lì diventarono amici, infatti Bruno giocava con Shmuel. Il film è molto toccante e coinvolgente, il protagonista ha solo 8 anni e questa età non è certa per giudizi sulla società contemporanea. Questo film vuole raccontare l'innocente amicizia di due bambini: uno ha la “colpa” di essere Ebreo e l'altro ha il “merito” di essere Tedesco ovviamente in quel contesto. La propria amicizia porterà entrambi a una fine tragica. Questi due bambini riescono a volersi bene anche se sono separati dalla rete e dal filo spinato.



S. C. 2A Galileo Galilei, Fossò

IL CAVALIERE VIGLIACCO

Era il 1331 e due fazioni, il regno di Butter e il regno Nopater, si contendevano da 12 anni i loro territori e questa guerra iniziò perché entrambe le parti volevano ampliare il proprio regno. La parte che era più in crisi era il regno di Butter perché aveva pochi cavalieri a causa di continui conflitti da ben 3 anni. All'inizio della scarsità chiedevano in prestito cavalieri da regni vicini, ma poi smisero di darglieli perché, in caso di attacchi da altri regni avrebbero avuto problemi nel difendere il proprio poiché da qualche anno una nuova potenza venuta dalla Siberia minacciava la parte orientale e centrale dell'Europa. Così il Regno di Butter scelse di addestrare dall'età di 6 anni i bambini maschi, così quando sarebbero diventati più grandi sarebbero potuti essere immediatamente utilizzati nei campi di battaglia. Tra tutti c'era un ragazzo di nome Herman che desiderava quanto prima diventare cavaliere e indossare la tunica, elmetti, utilizzare scudi, cannoni e spade. Il suo giorno arrivò, era il 28 Marzo del 1331, scese in campo come comandante nella famosissima battaglia di Butter, la capitale del Regno omonimo. La situazione della capitale era molto scadente, a causa di battaglie continue e proprio per questo era ormai disabitata da molti anni. Era il momento di scendere e di combattere per Herman, ma verso la fine del combattimento decise di scappare perché non sarebbe tornato vivo e con questa azione, poiché era comandante, mise in crisi i cavalieri perché erano senza uno che li guidasse e fece perdere il suo regno, mettendo fine alla guerra e consentendo al regno Nopater di espandersi. Herman scappò dalla città a cavallo e si rifugiò molto lontano nello Stato vicino di



nome Fragna, vicino allo stretto di Gibilterra, dove ne era sicuro che non sarebbero arrivati fino a lì perché era in uno stato in cui chiunque provava a combatterci contro, venivano massacrati e umiliati. Nel frattempo la città di Butter, ora chiamata Derif, veniva ricostruita e pian piano anche riabitata, ma la voglia di espandersi del regno Nopater era molta e perciò iniziarono a marciare verso i regni vicini e in circa 4 mesi si ampliarono di molto e la causa per cui vinsero molto facilmente era perché i regni confinanti erano senza cavalieri. Si credevano invincibili e quindi diedero guerra alla Fragna, ma un mese a lì dovettero rinunciare a quei territori e quindi decisero di estendersi altrove. Intanto Herman divenne fabbro in Fragna e fabbricò molte armi tutte per lo stato, ma molte di loro furono vendute a regni vicini e con questa attività faceva una vita da benestante, poiché guadagnava molto a causa di molte battaglie frequenti ed aveva trovato il suo amore, una signora alta e con i capelli castani e si sono conosciuti appena era arrivato in Fragna. Il regno Nopater sembrava non fermarsi mai ed arrivò fino alla terra Proibita, chiamata così perché, secondo una leggenda, chiunque avrebbe avuto il coraggio di venire a conquistare e a sottomettere quel territorio, sarebbe accaduto qualcosa di terribile esattamente tra 3650 giorni, cioè tra 10 anni. Il re ovviamente non credeva a questa leggenda e quindi la conquistò. Ormai non era un regno, ma un'impero vero e proprio molto solido ed aveva come imperatore una persona che si accontentava spesso di quello che aveva e si chiamava Gustavo VII. Questo imperatore aveva 6 corti, una nella capitale, cioè Genisiur, una a Minola, una a Reik, una a Champagne, una a Minoli e una di cui solo l'imperatore e qualche suo fedelissimo amico e aiutante ne conoscevano la posizione. Passarono ben 9 anni e Herman iniziava a



pentirsi di essere scappato da vigliacco e stava pensando di tornare nella sua terra natale e far in modo di liberare il suo popolo perché girano voci che si visse male nell'impero e che si riscuotevano tasse molto salate, così disse alla sua amata che partiva per salvare il suo popolo e far in modo di farsi perdonare. Sua moglie gli rispose che doveva seguire il suo cuore e così decise di partire il giorno stesso, prese un cavallo e partì. Doveva percorrere ben 500 km ma in appena 2 giorni ci arrivò. All'inizio nessuno lo riconobbe, a parte la sua famiglia, ma non ne erano sicurissimi così gli domandarono immediatamente se fosse Herman e lui rispose di sì e iniziò subito a specificare perché era lì. Gli disse tutto, alcuni se ne andarono perché ritenevano un'idea sciocca e inimmaginabile, ma altri credettero in questa idea così gli dissero che doveva andare nei piccoli paesi diffondere questa idea e vedere in quanti la accettarono. Viaggiò e viaggiò di paese in paese e riuscì a convincere abbastanza persone da rendere possibile il combattimento. Ora che aveva in mano la situazione del popolo doveva pensare a un piano, ma gli venne in mente che con questo piano poteva anche includere la Fragna, che da diversi anni desidera quei territori molto fertili, poiché la popolazione sembrava aumentare vertiginosamente. Così andò dal re e gli presentò questa idea e gli disse anche che avrebbe avuto anche una parte delle terre, ma all'inizio fu scettico, però successivamente credette nella sua idea e gli diede tutto il suo supporto e tutti i suoi cavalieri a disposizione. Con l'approvazione del re, partì subito per la sua bottega e si mise a lavoro, poiché doveva fabbricare armi per l'esercito, per il popolo e alcune da vendere. Lavorò per un mese senza nessun giorno di libertà per avere tutte le armi a disposizione. Per la fase successiva c'era un piccolo problema: portare le armi al popolo senza essere scovato e anche nasconderle per bene, in modo che l'esercito dell'impero non se ne accorgessero che ci sono delle armi immesse illegalmente. Decise di correre il rischio di essere scovato per portare le armi. Riuscì a portarle e ritornò in Fragna sano e salvo e una settimana a lì sarebbero partiti per mettere fine all'impero. La settimana passò velocemente come il tempo per arrivare al confine, cioè molto breve. Sul confine c'era un paesino disabitato. Fecero una pausa prima di addentrarsi nell'impero, ma fu molto breve, poiché per arrivare alla capitale ci volevano tantissime ore e chilometri. 2 giorni dopo l'arrivo al confine furono a Champagne, dove lì c'era l'esercito ad aspettarli. La battaglia fu corta fortunatamente e nessuno dell'esercito dell'impero sembrava essere rimasto vivo e pochi morti dall'altra parte, invece la città era devastata, distrutta e con pochi edifici sopravvissuti ai cannoni. Ripartirono per la riconquista ma si spostarono più a nord, verso la costa e Reik poiché il loro piano era quello di avere come ultima tappa la capitale e di circondare sempre di più l'impero. Passarono 6 giorni e arrivarono a Reik e la vittoria estremamente facile perché l'esercito fu preso alla sprovvista e devastato in pochi secondi, stavolta la città era intatta. Partirono per Minoli dove anche qui l'esercito fu colto alla sorpresa, ma sta volta arrivò la notizia che stavano sempre più perdendo territori all'imperatore ad opera della Fragna e si innervosì tanto che il messaggio fu avvertito molto dall'esercito, i quali marciarono verso l'esercito comandato da Herman. Questi due eserciti si

incontrarono vicino al fiume Inn e questa battaglia fu tanto sanguinosa che l'esercito dell'impero fu eliminato totalmente e l'esercito di Herman dimezzato. Mancavano pochi chilometri e un fiume da passare e saranno arrivati alla meta: la capitale. Ci arrivarono in 15 giorni e fu subito guerra. La capitale fu abbandonata sotto ordine dell'imperatore per evitare uno sterminio di massa. Herman però aveva avuto un'idea durante il viaggio che conosceva solo lui e che avrebbe messo in pratica. La battaglia partì e sin dall'inizio sembrava prevalere l'esercito dell'imperatore, il quale dava gli ordini, ma verso la metà dove sembrava imminente la sconfitta per Herman attivò il suo piano, abbandonò il campo di battaglia e si mise in cammino verso l'imperatore, dove pochi minuti dopo lo uccide furtivamente e in quell'istante l'esercito si distrasse e non sapeva più come fare e l'esercito di Herman ne approfittò e con questa azione mise fine al combattimento e all'impero il quale fu dato per 3 quarti a Herman e questa parte divenne stato nazionale e un quarto alla Fragna. Nello stato di Herman fu costruita una muraglia lungo tutto il confine e per questa costruzione ci volle all'incirca 4 anni e ogni 20 km fu costruita una torre di sorveglianza e un deposito di armi e la sede dove soggiornava Herman era al centro dello stato. In questo stato si faceva una vita molto bella, con tasse molto basse e dove ognuno aveva la libertà di pensiero pian piano con il tempo divenne una repubblica semipresidenziale.



A. V. 2A Galileo Galilei, Fossò

IL CONIGLIO E IL CAPRETTO



C'era una volta, all'interno di un piccolo boschetto sperduto, una famiglia di coniglietti graziosi, intenti a preparare il loro solito pranzo in famiglia, quello che facevano una volta ogni settimana.

Ad un certo punto però sentirono un forte suono improvviso e si spaventarono tutti; perciò i conigli più grandi e coraggiosi della famiglia decisero di andare a controllare.

Bunny, il coniglietto più piccolo, preso dalla curiosità decise di seguire il gruppo di adulti che si dirigeva all'origine di quel suono. Sapeva che non avrebbe dovuto allontanarsi dai suoi amici, ma era davvero incuriosito da questo accaduto perciò lo fece comunque.

Una volta che i conigli si avvicinarono al punto dal suono cominciarono a cercare qualcosa o qualcuno che avesse potuto fare quel forte rumore.

Cercando e cercando Bunny scorse una piccola fattoria in lontananza e chiamò anche gli altri per avvicinarsi.

Una volta arrivati alla fattoria notarono che tutti gli animali stavano scappando ed era rimasto solo un capretto grigio, con il pelo tutto sporco e un'aria abbastanza cattiva e spaventosa.

Tutti i conigli scapparono ma Bunny era così impaurito che non riuscì a correre via.

Era passato qualche secondo e ormai il coniglietto era pronto al peggio, il capretto dall'aria cattiva si stava avvicinando a lui...ad un certo punto però il capretto si fermò e gli disse: "aiutami!". Bunny rimase scioccato... l'animale non lo aveva nemmeno toccato, pensava che lo avrebbe fatto correre via con cattiveria, invece gli aveva soltanto chiesto aiuto, perciò rispose: "cos'è successo? come ti posso aiutare?" il capretto si ripulì il muso sporco e rispose: "è successa una catastrofe alla fattoria... ho bisogno del tuo aiuto".

Il coniglietto decise di non scappare via ma aiutarlo e gli chiese: "va bene ti aiuterò, cosa posso fare?" "mi servirebbe un riparo e del cibo per questa notte, domani dovrò ritrovare la mia famiglia e gli animali della fattoria".

Così i due si incamminarono e il coniglietto lo condusse con sé nella propria casa; l'indomani avrebbe mandato con il capretto gli adulti che lo avrebbero aiutato a ritrovare la sua famiglia.

Una volta arrivati al boschetto dei conigli Bonny presentò alla sua famiglia e ai suoi amici il suo nuovo amico e insegnò loro che non bisogna mai giudicare le cose solo dall'apparenza, e che quando è possibile bisogna aiutare chi è in difficoltà.

Una volta insegnata la lezione Bonny divenne lo spunto dei suoi amici e riuscì a riportare dalla sua famiglia il suo nuovo amico capretto.



UN BEL DISEGNO DI

A. L. D. 2A Galileo Galilei, Fossò